

VISTO CON I MIEI OCCHI

Il nostro sport non è solo competizione ma è soprattutto aggregazione, voglia di stare insieme e divertirci, bestemmiare su una salita durissima o esaltarci in una discesa tosta, osservando panorami mozzafiato e mangiare un panino in cima a un monte, insomma scaricare le nevrosi che si accumulano nella vita di tutti i giorni.

Io non sono un giornalista e non so se riesco a descrivere a gli altri le mie sensazioni, ma passare quelle giornate insieme a tutti voi mi ha dato emozioni e lasciato ricordi bellissimi. Non ho scritto queste righe per criticare qualcuno, non potrei neanche farlo, visto che io per primo so di avere la coscienza sporca e di non essermi impegnato abbastanza; la mia è solo la preoccupazione di chi, guardandosi intorno, vede la disgregazione di gruppi diventati super professionali, dove per cominciare una stagione devi sborsare un capitale con l'obbligo di fare un tot di gare così se non sei un mezzo professionista è inutile iscriversi.

Il lato competitivo ha una grossa importanza: stimola i giovani a partecipare, gli sponsor ad investire e gli atleti ad allenarsi di più; ma se tutto è basato su questo, in un piccolo ambiente come il nostro, quelli come me sono subito tagliati fuori e gli altri rimangono veramente in pochi.

Quello che io vi chiedo è di concedere un po' più di tempo che voi avete costruito, di parlare con chiarezza e di esprimere i vostri dubbi e riserve sull'operato di tutti, affinché non si creino problemi o incomprensioni tra di noi. Io mi sono riavvicinato a Coreglia grazie al Giovo Bike e come me un sacco di gente ha avuto l'opportunità e il piacere di frequentare voi e questi posti; miei amici di altri gruppi guardano con ammirazione il nostro e le nostre iniziative che noi proponiamo.

PERTANTO COLTIVIAMO IL GIOVO BIKE

B.G.